

ANTIBIOTICI: CONSIGLI PER L'USO

**ANTIBIOTICI?
USALI SOLO
QUANDO
SERVE**

→ NO ALL'AUTOPRESCRIZIONE E ALL'AUTOMEDICAZIONE !

L'antibiotico si prende solo se lo prescrive il Medico: non dare mai medicine consigliate da persone che non sono medici.

- ✓ Non bisogna usare l'antibiotico che si ha già in casa solo perché è stato utile per un'infezione precedente che presentava sintomi simili o perché è stato efficace su un altro bambino: molte infezioni possono manifestarsi con sintomi simili pur essendo dovute a microrganismi diversi.
- ✓ Non chiedere al medico la prescrizione di un antibiotico se non è stato lui a proporlo come terapia.
- ✓ Non bisogna smettere di assumere gli antibiotici o ridurre le dosi non appena i sintomi della malattia migliorano: gli antibiotici vanno assunti per tutto il tempo che il medico ha prescritto e alle dosi prescritte.
- ✓ Rispettare gli orari di somministrazione di un antibiotico è fondamentale per la guarigione della malattia, anche quando farlo è complicato.

ATTENZIONE ALLE DOSI

1) Come si prepara una sospensione di antibiotico?

Se l'antibiotico si presenta in polvere, è sempre meglio agitare il flacone prima di aggiungere la precisa quantità d'acqua specificata nel Foglietto Illustrativo. L'acqua va poi aggiunta in due operazioni distinte: un primo versamento seguito da un'agitazione del flacone e poi un secondo versamento fino ad arrivare a livello segnato sul flacone, sempre seguito dall'agitazione.

2) Come si conserva un antibiotico?

La soluzione o sospensione solitamente dura dai 7 ai 14 giorni e può essere conservata a temperatura ambiente (cioè al di sotto dei 25°) oppure tra 2° e 8° (quindi in frigorifero), ma bisogna sempre fare riferimento al Foglietto Illustrativo.

3) Come si somministra un antibiotico?

Gli sciroppi possono riportare la dose da somministrare in:

- milligrammi (indicati con "mg"), indicano il peso del principio attivo da somministrare
- millilitri (indicati con "ml" o "cc"), indicano il volume dello sciroppo da somministrare a seconda del peso del bambino.

Attenzione: **NON SONO LA STESSA COSA!** Ricontrollate la prescrizione del Pediatra e, se avete dubbi, chiedete ulteriori spiegazioni.

Se il pediatra indica le dosi in "ml" o in "cc" si può utilizzare il misurino annesso alla confezione oppure una comune siringa senz'ago; è meglio non usare cucchiaini o cucchiaini da cucina perché non è possibile conoscere la loro reale capacità.

4) Rispettate gli orari prescritti.

In caso di ritardo nella somministrazione, si può far assumere il farmaco appena possibile e poi proseguire agli orari consueti. In caso si salti una somministrazione, non bisogna però dare due dosi alla somministrazione successiva.

Analizziamo ora le tempistiche:

- ✓ ogni 8 ore vuol dire, ad esempio, alle ore 7-15-23, oppure 8-16-24 (con una tolleranza di mezz'ora-1 ora rispetto all'orario previsto);
- ✓ ogni 12 ore vuol dire, ad esempio, alle 8 e alle 20;
- ✓ ogni 24 ore vuol dire una sola volta al giorno, sempre alla stessa ora;
- ✓ 3 volte al giorno significa al mattino, nel primo pomeriggio, e alla sera, ad intervalli regolari (senza risveglio la notte);
- ✓ 2 volte al giorno significa al mattino e alla sera.

5) Vicino o lontano dai pasti?

- "a stomaco pieno" o "dopo i pasti" vuol dire a fine pasto, e cioè entro 2 h dal pasto
- "a stomaco vuoto" o "lontano dai pasti" significa che il medicinale deve essere somministrato a digiuno: cioè il bambino non deve aver mangiato da almeno due ore e non deve mangiare nell'ora successiva
- se non è specificato, è indifferente.



Per sapere di più

consulta il sito

www.aslcn2.it



ANTIBIOTICI: CONSIGLI PER L'USO

→ GLI ANTIBIOTICI SONO MEDICINALI SALVAVITA

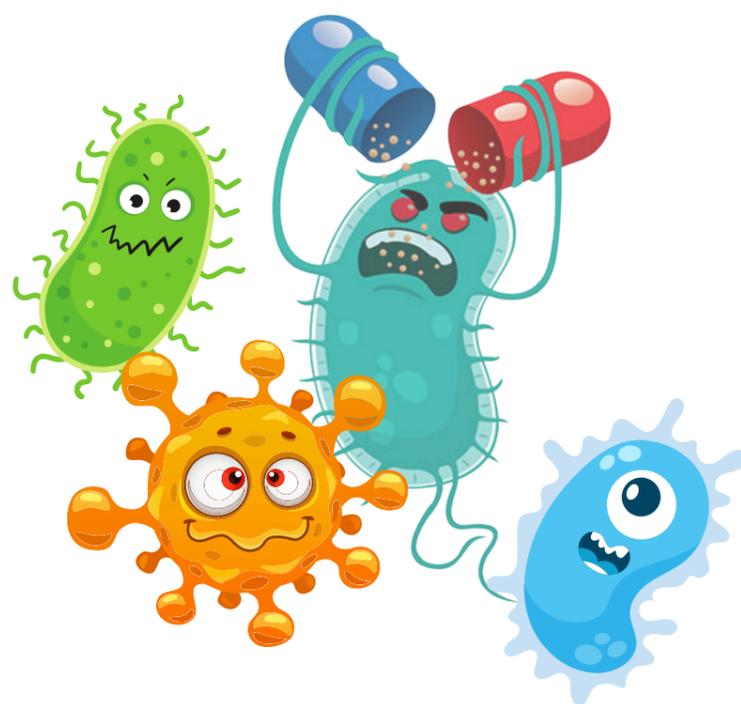
Prima che venissero scoperti gli antibiotici, le malattie batteriche uccidevano milioni di persone: gli antibiotici sono di vitale importanza per la cura di malattie di origine batterica sia nell'uomo sia negli animali. Per cui è fondamentale usare gli antibiotici in maniera prudente e responsabile, per preservarne l'efficacia.

La resistenza agli antibiotici è un meccanismo naturale di difesa dei batteri. Usare gli antibiotici in modo eccessivo o non seguire correttamente le istruzioni del medico nell'assunzione di una terapia antibiotica, ad esempio abbreviandone la durata, assumendo una dose inferiore a quella indicata o non osservando il corretto intervallo di tempo prescritto, fa sì che i batteri diventino **RESISTENTI** all'antibiotico utilizzato.

Le infezioni causate da batteri resistenti sono più difficili da curare perché gli antibiotici che vengono normalmente utilizzati non sono più efficaci ed è quindi necessario ricorrere ad altri antibiotici o ad antibiotici in associazione. Le infezioni causate da batteri resistenti frequentemente si associano a complicanze, a un decorso della malattia più lungo o ad esito fatale.

I batteri resistenti agli antibiotici possono diffondersi da persona a persona o da animale a persona: infatti anche chi non assume antibiotici può diventare resistente. Il più delle volte il contagio avviene sia per contatto diretto con persone o animali portatori sani, sia tramite contatto con superfici o tramite l'assunzione di alimenti contaminati.

Se eliminato nell'ambiente o espulso dal corpo con i liquidi fisiologici, l'antibiotico può ancora indurre resistenza negli esseri umani, animali o piante: l'acqua o il suolo diventano serbatoi di resistenze. Smaltisci le dosi avanzate o scadute negli appositi contenitori situati presso le farmacie.



Anche per il tuo animale da compagnia usa sempre e solo i medicinali, compresi gli antibiotici, prescritti dal veterinario ed evita il fai da te con medicinali rimasti da una precedente terapia o con medicinali ad uso umano.

Per sapere di più
consulta il sito
www.aslcn2.it

